

Inconscio italiano

un film di Luca Guadagnino

Festival di Locarno 2011, fuori concorso

ufficio stampa Patrizia Cafiero & partners

Inconscio Italiano

Sinossi

Inconscio Italiano è un film-saggio. Un lavoro che partendo dalla drammatica esperienza dell'occupazione in Etiopia riflette sulle origini stesse dell'*identità* italiana. Diviso in due parti il film dà voce a sei intellettuali: gli storici Angelo del Boca e Lucia Ceci, gli antropologi Iain Chambers e Michela Fusaschi e i filosofi Alberto Burgio e Ida Dominijanni.

Ognuno dei nostri protagonisti analizza il passato coloniale dell'Italia fascista slittando nel percorso delle loro riflessioni verso il presente italiano.

Nella seconda parte di *Inconscio Italiano* lo schermo si apre ad una suite di montaggio che, destrutturando l'idea del documentario di propaganda del regime, indaga su ciò che in quelle immagini rimaneva velato, sprofondando nel visibile e nell'invisibile e, ancora una volta, nell'inconscio.

Note di Produzione

Inconscio Italiano nasce dalla volontà di indagare l'identità italiana guardando alle sue radici, aggrovigliate in un passato fascista sempre meno elaborato e compreso dall'Italia di oggi. L'occupazione dell'Etiopia da parte del regime di Mussolini diventa il punto di partenza per guardare a una parte dolorosa della storia italiana, per troppi anni negata e che, solo grazie all'importantissima opera di storici come Angelo del Boca, l'Italia repubblicana ha timidamente cominciato ad ammettere. La timidezza, invece, non è la cifra stilistica del documentario *Inconscio Italiano* che, oltre allo stesso del Boca, interroga cinque voci impavide dell'intellettualità, italiana e non.

L'intento del film è anche quello di spingere la riflessione oltre l'ambito strettamente storiografico, accogliendo testimonianze di filosofi e antropologi.

Il regista, non a caso, ha affidato la scrittura del documentario a Giuppy d'Aura; non uno storico ma un giovane studioso di teoria lacaniana e di *gender*.

Per realizzare il film gli autori si sono recati in varie città italiane: a Torino per intervistare Angelo del Boca, a Napoli per Iain Chambers e a Roma in cui si sono svolte le interviste di Alberto Burgio, Michela Fusaschi, Lucia Ceci e Ida Dominijanni.

Ricorrere al pensiero di importanti accademici e scavare nell'archivio di immagini del regime fascista, custodite all'istituto LUCE, rappresentano le due colonne del documentario voluto e diretto da Guadagnino.

Il titolo del film, suggerito da Ida Dominijanni, racchiude anche il procedimento di ricerca usato dagli autori: trattare il passato italiano come fosse un inconscio intriso di rimosso e, come in una cura analitica, riportare quel rimosso alla luce. Sottoporre l'Es al dominio dell'Io. Negli archivi del Luce sono state visionate e selezionate un gran numero di ore di immagini di repertorio, concentrate nella parte finale del film-lunga 30 minuti- e montate sulle note di *Harmonium* di John Adams. Guadagnino e Cito Filomarino si sono avvalsi di strumenti quali il rallenti, zoom in e zoom out, immagini in negativo, e altre strategie tecnico-artistiche, per svuotare le immagini di repertorio della propaganda fascista e, così facendo, risignificarle, andare alla loro radice "Reale" come la prassi analitica vuole.

I Protagonisti

Angelo del Boca

È uno dei massimi storici italiani viventi, fu il primo intellettuale a denunciare le atrocità commesse dalle truppe italiane in Etiopia e Libia: l'uso dei gas, la costruzione di campi di concentramento e le uccisioni di massa. Queste denunce gli sono valse anni di feroci diffamazioni a opera della stampa nazionalista e delle associazioni dei reduci. L'immensa mole del suo lavoro è entrata in contrasto con quella degli storici "moderati" i quali, al contrario di Del Boca, avevano sposato un'interpretazione che riabilitava e giustificava il colonialismo italiano.

Michela Fusaschi

Insegna Antropologia Culturale presso la Facoltà di Lettere dell'Università Roma Tre. È stata visiting professor all'École Normale Supérieure di Lione e all'Unatek in Rwanda. È impegnata in attività di ricerca in Africa sub-sahariana e in Italia. Attualmente si occupa di antropologia politica, studi sul corpo e sui flussi migratori.

Lucia Ceci

Insegna Storia contemporanea all'Università di Tor Vergata-Roma. Ha pubblicato numerosi saggi su aspetti e momenti della vita della Chiesa Cattolica in Italia, in America Latina e nel Corno d'Africa, con particolare attenzione al nodo religione/politica. Negli ultimi anni si è occupata, in particolare, delle relazioni tra Chiesa e fascismo nel tornante del conflitto italo-etiope.

Iain Chambers

Insegna Studi culturali, postcoloniali e mediterranei presso l'Università Orientale di Napoli, dove è professore ordinario in Sociologia dei processi culturali e comunicativi. È stato tra gli animatori del Centro per gli Studi Culturali di Birmingham, in Inghilterra.

Alberto Burgio,

Laureato in Lettere a Pavia e in Filosofia a Milano, insegna Storia della filosofia contemporanea e Storia della filosofia dell'illuminismo all'Università Alma Mater di Bologna.

Ha pubblicato innumerevoli testi sul razzismo e la costruzione dell'alterità. Dirige il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Bologna

Ida Dominijanni

Filosofa femminista e commentatrice politica, scrive sul quotidiano "il manifesto" e su riviste italiane e internazionali. Ha insegnato all'Università RomaTre, fa parte della comunità filosofica femminile "Diotima" dell'Università di Verona e partecipa a seminari e convegni internazionali in Europa, Usa e Australia.

Gli Autori

Luca Guadagnino

regista

Regista cinematografico e teatrale, sceneggiatore e produttore Luca Guadagnino, nasce a Palermo nel '71 ma trascorre in Etiopia tutta la sua infanzia. Si laurea a “La Sapienza” con una tesi sul cinema di Jonathan Demme. Nel 1999 gira il suo primo lungometraggio *The Protagonists*, opera eccentrica e che sfugge a qualunque tentativo di classificazione. *The Protagonists* viene presentato alla 56° Mostra del Cinema di Venezia (1999). Realizza in seguito *Mundo Civilizado* (2003) presentato al Festival Internazionale del Cinema di Locarno del 2003. Nel 2004 è la volta di *Cuoco Contadino*, in concorso nella sezione “Digitale”, quello stesso anno, alla 61° Mostra del Cinema di Venezia. Il film successivo, datato 2005, è il grande, controverso, successo *Melissa P.* (tratto dal discusso romanzo *100 colpi di spazzola prima di andare a dormire*). Nel 2009 è la volta dell'enorme successo internazionale di *Io sono l'amore*, che viene candidato, tra gli altri, al Golden Globe e al BAFTA, come miglior film in lingua straniera, e agli Oscar per i migliori costumi.

Luca Guadagnino è attivamente impegnato nella produzione cinematografica. La società FirstSun, di cui è uno dei soci, ha prodotto: nel 2009 *Io sono l'amore*, nel 2010 *Diarchia* di Ferdinando Cito Filomarino (vincitore del premio speciale della giuria al Festival di Locarno nel 2010 e della Onorable Mention al Sundance Film Festival nel 2011) e in agosto inizierà le riprese de *I padroni di casa* del regista e attore Edoardo Gabbriellini.

È stato membro delle giurie dei festival di Torino (2006), Venezia (2010) ed è membro della giuria del Festival di Locarno 2011.

Tra le altre attività di Luca Guadagnino c'è l'attiva collaborazione con testate quali “Il manifesto” e “Rollingstone”.

Giuppy d'Aura

sceneggiatore

Ha conseguito la laurea magistrale in Storia del Cinema all'università di Roma Tre, ha trascorso parte del suo percorso universitario all'università di Paris VIII, frequentando alcuni dei corsi di psicanalisi lacaniana. Da diversi anni collabora con Luca Guadagnino, dapprima come assistente per passare poi a ruoli sempre più intellettuali e creativi. Ha collaborato con la rivista “Rolling Stone”, Inconscio Italiano è il suo primo documentario.

Ferdinando Cito Filomarino

montatore

Laureato in Cinema al DAMS di Bologna, è regista e sceneggiatore oltre che montatore. Nel 2010 presenta il suo cortometraggio *Diarchia* al Festival del Film di Locarno vincendo il premio speciale della giuria, viene candidato agli European Film Awards per “Best Short Film” e nel 2011 ottiene la Honorable Mention al Sundance Film Festival e il Nastro d'Argento come regista di un cortometraggio.